



DOMENICA 11 DICEMBRE 2022

Escursione per famiglie:
Sentiero delle Sculture
Cerro di Caldana - Cocquio Trevisago (VA)

Attività Intersezionale con sez. CAI Cernusco S/N



Ritrovo: ore 8,15 Viale Brianza 66 Brugherio - Sede CAI BRUGHERIO (MB)

oppure ore 8,30 Parcheggio Marcelline Cernusco S/N (MI)

Partenza del percorso: ore 10,00, Cerro di Caldana Fraz. Cocquio Trevisago (Va), 448 m

Arrivo del percorso: Pian delle noci, 723 m (A/R sullo stesso tracciato)

Dislivello totale: 275 m salita / 275 m discesa (A/R)

Distanza totale: 6,5 km (A/R)

Tempo di percorrenza: A/R circa 3 ore + tempo per attività ludica

Difficoltà: Itinerario di tipo T (Turistico - Vedere classificazione sentieri CAI)

Acqua: ci sono fontane alla partenza del sentiero in paese

Pranzo: al sacco

Rientro: ore 17,30 circa sede CAI BRUGHERIO

Materiale: abbigliamento comodo da escursionismo di collina in periodo autunnale-invernale da indossare a più strati, scarponcini, ricambio maglia interna, guscio antivento e anti acqua da usare all'occorrenza, borraccia

Mezzi: uso dei mezzi propri

Iscrizioni: da effettuare attraverso il seguente [link](#) entro Venerdì 09 dicembre

Quota di partecipazione (il costo NON comprende le spese di trasporto): soci CAI 0,00 €, NON soci CAI 10 € (per copertura assicurativa CAI contro infortuni - comb. A) da consegnare al referente gita nell'arco dell'escursione

Referenti: Gioia Bossi - CAI Cernusco S/N, Andrea Cataldo - CAI Brugherio (caibrugherio@gmail.com)

I referenti dell'escursione si riservano la possibilità di modificare l'itinerario o il programma per motivi di sicurezza o per avverse condizioni meteorologiche



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BRUGHERIO

Mapa sintetica





CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BRUGHERIO

Il Sentiero delle Sculture (sentiero n. 317) ci permette di entrare nel bosco incantato tra una fitta rete di sentieri all'interno del Parco Regionale Campo dei Fiori. Il Sentiero delle Sculture parte da Cerro di Caldana, una frazione di Coquio Trevisago. Le abili mani di Sergio Terni hanno creato una serie di sculture ricavate dal legno di castagno che si incontrano durante la passeggiata: serpentelli, scoiattoli, volti scolpiti nei tronchi, il guardiano dei boschi, grandi ragni e tanti altri personaggi danno vita al bosco incantato di Coquio Trevisago. Nei dintorni del Lago Maggiore sono tanti i luoghi nella natura dove concedersi una divertente passeggiata domenicale. La rete di sentieri escursionistici presenti all'interno del Parco Campo dei Fiori è molto ricca e variegata: tra tutti i percorsi proposti, troviamo appunto il sentiero delle sculture che in realtà è la prima porzione del sentiero n. 317 che collega l'abitato di Cerro di Caldana al Forte di Orino, uno dei capisaldi della Linea Cadorna realizzato nel corso della Prima Guerra Mondiale. Il Forte di Orino rappresenta oggi il punto di arrivo di molti sentieri perchè ospita a quota 1139 metri s.l.m. una delle più belle balconate che spaziano a 360° sul Lago Maggiore e su tutta la provincia di Varese.

ITINERARIO

Si parte da Cerro Cocquio prendendo il sentiero n. 317. Trattasi di Cerro di Caldana, altra frazione di Coquio Trevisago, tranquillo ed antico villaggio dall'aspetto raccolto ed agreste circondato da faggi, castagni, betulle, con un sottobosco poco fitto e ben curato; nel centro del paese sorge la Chiesetta risalente alla fine del 1600 dedicata all'Annunciazione di Maria Vergine, S. Bernardo e S. Antonio Abate. È possibile lasciare l'auto proprio qui nella zona della chiesa o in uno dei parcheggi vicini all'abitato, da cui si imbecca via Castaneto e, dopo circa 100 metri, si scorgono le indicazioni per il sentiero.

Il nostro itinerario svolta verso destra (Sud) seguendo il tracciato del sentiero n. 10 (Vellate - Orino). E mentre saremo intenti a esplorare gli angoli più interessanti, ecco affiorare dal bosco alcune sculture fiabesche realizzate da Sergio Terni: un artista del luogo che, con passione, ha realizzato negli anni una vera e propria esposizione a cielo aperto che accompagna il cammino che inizia con la bella scritta, " Non puoi vivere una favola se ti



manca il coraggio di entrare nel bosco", a cui fa seguito la maschera del guardiano del bosco incisa in un ceppo. Dal Guardiano del bosco ricavato da un vecchio castagno, all'omaggio alla Dea Berta tratto da un'antica leggenda celtica, al Gufo e tante altre sorprese... sarà divertente fare questa insolita caccia al tesoro con i bambini!

Risalendo le ripide pendici della montagna fino ad incontrare un quadrivio. Verso destra si ha la prosecuzione del sentiero n. 10 in direzione di Vellate, verso sinistra troviamo un'altra mulattiera conducente al campo sportivo e al paese di Orino mentre il sentiero n. 317 prosegue dritto. Il nostro giro prevede che si prende la deviazione verso Sud-Est (ci troviamo alla quota di 625 m) fino a intercettare il torrente Val Calcine e il Sentiero Variante Monte Morto. Ignoriamo questo sentiero puntando verso Nord Est fino a riprendere il sentiero n. 317. Ci si immette quindi lungo la mulattiera (siamo alla quota di 690 m) proveniente sulla destra dalla località "Quattro Strade" mentre pochi metri più avanti si imbecca sulla sinistra un ampio tratturo che conduce verso il "Pian delle Noci" sopra Orino. Questo è il nostro punto di arrivo del tratto di andata.

Il ritorno lo si percorre sullo stesso sentiero percorso all'andata fino al bivio con il sentiero Val Calcine, che non si percorre restando sul sentiero n. 317 che prosegue in direzione Ovest. Si prosegue sullo stesso sentiero fino al punto di partenza in paese



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BRUGHERIO

INFORMAZIONI ASTRONOMICHE

Domenica 11 Dicembre 2022

Cerro di Caldana - Cocquio Trevisago (Va)

Il Sole sorge alle 07:57, transita allo zenith alle 12:18, tramonta alle 16:40

La Luna sorge alle 19:18, transita allo zenith alle 02:39, tramonta alle 10:56

La luce rischiarata a partire dalle 07:22 fino alle 17:15

CLASSIFICAZIONE SENTIERI CAI - DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

T = Turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = Escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguato

EE = percorsi per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguata.